

Rassegna del 11/12/2017

PRIME PAGINE

CORRIERE DELLA SERA	PRIMA PAGINA	1
REPUBBLICA	PRIMA PAGINA	2
STAMPA	PRIMA PAGINA	3
SOLE 24 ORE	PRIMA PAGINA	4
MESSAGGERO	PRIMA PAGINA	5
GIORNALE	PRIMA PAGINA	6
LIBERO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	7
IL FATTO QUOTIDIANO	PRIMA PAGINA	8
FOGLIO	PRIMA PAGINA	9

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Solo un pari per il Napoli
Il Milan torna a vincere
L'Inter resta capolista

Classifiche, servizi e commenti
da pagina 45 a pagina 49



Domani gratis
Le donne della scienza
e il paese a misura di anziano
nelle «Buone Notizie»
Chiedete all'edicolante
il supplemento del «Corriere»



La soglia del 30%

IL MERCATO E QUEL BACINO DI OSTILITÀ

di **Angelo Panebianco**

Sabato scorso, sulla prima pagina di questo giornale, c'erano una notizia e un commento, apparentemente senza legami fra loro, che, insieme, attestavano l'esistenza di persistenze, di continuità storiche, confermavano il fatto che gli orientamenti di fondo di questo Paese non siano mai davvero cambiati, siano oggi gli stessi di molti decenni fa. La notizia consisteva nel risultato di un sondaggio che dà il movimento del 5 Stelle al 29,1 per cento e lo conferma, nelle intenzioni di voto degli italiani, come primo partito. Il commento era quello di Francesco Giavazzi che documentava la rimonta dello statalismo dopo una breve stagione, durata pochi anni, in cui era sembrato in ritirata, che descriveva una classe politico-parlamentare di nuovo preda di una frenesia anti mercato come dimostrano tanti provvedimenti sfornati recentemente dal Parlamento.

Pochi, mi pare, hanno notato che i 5 Stelle raggiungono, per lo meno nei sondaggi, più o meno la stessa percentuale di consensi che era propria del Partito comunista all'epoca della cosiddetta Prima Repubblica. Vero, una cosa sono le intenzioni di voto e un'altra cosa sono i voti ma, tenendo conto del fatto che spesso i partiti antisistema sono sottorappresentati nei sondaggi, il sospetto è che, proprio come ai tempi del Pci, ci sia grosso modo un terzo degli italiani disponibile a votare per un partito programmaticamente ostile alla democrazia liberale.

continua a pagina 34

Allerta meteo Emergenza in Liguria e Toscana



Il Duomo tra le palme imbiancate dalla prima nevicata del 2017 a Milano

Neve a Milano (ed è sindrome da «gelicidio»)

di **Agostino Gramigna**

Fenomeni meteo estremi in Italia: una perturbazione atlantica ha portato aria fredda e polare al Nord mentre una corrente dall'Africa ha provocato caldo al Sud e piogge al Centro-nord. Rischio «gelicidio» (pioggia a forma di ghiaccio) tra la Lombardia e l'Emilia. Prima neve a Milano.

alle pagine 22 e 23 **Virtuani**

Case occupate, lo Stato chiamato a pagare i danni

Prima sentenza. In Italia interessati 48 mila alloggi

di **Fiorenza Sarzanini**

Lo Stato deve sgombrare i palazzi occupati perché deve impedire che vengano commessi reati: se non lo fa deve risarcire i proprietari. Questa la prima sentenza in Italia che condanna il ministro dell'Interno a pagare.

pagine 2 e 3 **Caccia, Sacchettoni, Santucci**

IDEE & VOLTI

L'EUROPA E LONDRA

E se la Brexit fosse un'occasione?

di **Sergio Romano**



La stretta di mano tra May e Juncker

A Bruxelles, negli scorsi giorni, la Premier britannica Theresa May e il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker hanno raggiunto una intesa che dovrebbe risolvere una buona parte dei problemi creati dal referendum del 23 giugno 2016.

continua a pagina 6

GIANNELLI



LIBERI E UGUALI IL LEADER MOSTRA IL SIMBOLO

Grasso: D'Alema? Sarò io a guidare, lo faccio da una vita

«Liberi e uguali». E poi il suo nome: Pietro Grasso. Il leader del nuovo movimento nato a sinistra presenta il simbolo. E auspica che aderisca anche la presidente della Camera Laura Boldrini. Grasso, riferendosi a D'Alema: «Sarò io a guidare, lo faccio da una vita». Sul fronte del centrodestra, il leghista Salvini a Roma cambia registro. «Gli italiani non sono solo quelli di pelle bianca» anche se «la cittadinanza non è un regalo elettorale, ma un percorso, che va meritato».

da pagina 8 a pagina 11

PIER SILVIO BERLUSCONI

«Un tetto alla Rai per la pubblicità»

di **Renato Franco**



«La Rai vive di canone e di pubblicità. Ma se percepisci un canone devi avere un tetto molto stringente alla pubblicità». Lo dice al Corriere Pier Silvio Berlusconi.

a pagina 15

ATHISON
MADE IN ITALY DAL 1913

athison.com

Bonus ai nipoti per assistere i nonni

Nella manovra 60 milioni: potranno beneficiarne anche i parenti di secondo grado

di **Lorenzo Salvia**

Non solo i figli che assistono i genitori ma anche i nipoti che si prendono cura del loro nonni: si allarga anche ai parenti di secondo grado, che si occuperanno del proprio caro invalido civile per almeno 54 ore alla settimana, il diritto a percepire un bonus. Nella manovra sono stati previsti 60 milioni per estendere lo status di «prestatori volontari di cura» anche al secondo grado di parentela.

a pagina 13

CRISI & DIPLOMAZIA

Francia-Israele: duello su Trump

di **Stefano Montefiori**

Netto disaccordo a Parigi tra il premier israeliano Netanyahu e il francese Macron sulla decisione di Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele.

a pagina 5

«Gerusalemme non è solo mia»

di **Eshkol Nevo**

Mi hanno chiesto di scrivere della «mia» Gerusalemme. Il fatto è, ho pensato, che non è mai stata solo mia. L'ho capito dal primo momento, che non era solo mia.

continua a pagina 5

BALDINI & CASTOLDI

con **Roberto Allegrì**

Al Bano

Madre mia
L'origine del mio mondo

Il nuovo libro

È IN EDICOLA IL 7° VOLUME

IL 7° VOLUME

LA STORIA UNIVERSALE DISNEY. "GRECIA. DALLE ORIGINI ALLA POLIS"



L'INCHIESTA
Le chiese in vendita diventano negozi o moschee

Roberto Scarcella ALLE PAGINE 8 E 9

LE STORIE
Il formaggio da boutique

Cinzia Attinà A PAGINA 26



Il film sulla strega che turbò Gioberti

Marcello Giordani A PAGINA 26

STASERA LAZIO-TORO
Chi si rivede: il ritorno del pari senza gol

Servizi DA PAG. 32 A PAG. 35



LA STAMPA



LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2017 • ANNO 151 N. 342 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

L'Europa chiede di liquidare i fornitori al massimo entro trenta giorni

La riforma tradita: lo Stato adesso paga solo dopo tre mesi

Noi come il Portogallo, dietro è rimasta la Grecia. Il record di Scieli: una fattura saldata due anni dopo

L'INEFFICIENZA CHE FRENA L'ECONOMIA

STEFANO LEPIRI

Irritanti nei pagamenti esistono anche nei rapporti tra privati. Nascono dai rapporti di forza negli affari tra impresa grande e impresa piccola, tra cliente importante e professionista; si aggrava la piaga tutta italiana dell'inefficienza della giustizia civile. Ma il caso della pubblica amministrazione è molto peggiore, non soltanto per le sue enormi dimensioni.

Si constata oggi i limiti dei pur importanti interventi compiuti dal governo Monti. Molti arretrati sono stati saldati anche dai governi Letta e Renzi. Tuttavia gli obblighi di pronto pagamento introdotti allora sono spesso elusi. La contabilità pubblica ancora non impone responsabilità chiare nelle decisioni di spesa (si può fare un ordinativo senza sapere se si potrà saldarlo).

Il grosso dei ritardi riguarda le spese di investimento degli enti locali e gli acquisti di beni necessari alle Asl per curarci. Troppo spesso i fondi disponibili nell'anno servono a pagare gli arretrati, sapendo già che le forniture e i lavori di quell'anno andranno invece a debito degli anni futuri.

CONTINUA A PAGINA 24

— A oltre tre anni dalla prima lettera della Commissione Ue, i tempi di pagamento della nostra Pubblica amministrazione restano i più lunghi d'Europa, insieme a quelli del Portogallo. Peggio di noi fa solo la Grecia. Le autorità pubbliche italiane impiegano ancora circa cento giorni per liquidare le proprie fatture, mentre secondo la normativa europea ce ne vorrebbero trenta. Scieli il Comune più lento con 658 giorni. Ma il Tesoro contesta i numeri Ue: il ritardo è diminuito.

Barbera, De Ponte e Pinna ALLE PAGINE 2 E 3

LA PROTESTA
"Più risorse o per la Sanità sarà il collasso"

Domani scioperano i medici: fra il 2009 e il 2015 persi 9 mila camici bianchi «Ne servono 5 mila»

Fabio Di Todorò A PAGINA 2

Salvini: io candidato dove ci sarà Renzi

La carta dei partitini "Noi con Berlusconi"

Il centrodestra si riorganizza

— Dagli animalisti di Michela Vittoria Brambilla ai Popolari per l'Italia di Mario Mauro fino ai reduci di Ap aumenta il numero di partitini che vogliono salire sul carro di Berlusconi. La sfida di Salvini: «Mi candido nei collegi dove c'è Renzi». La replica del leader Pd: «Buona idea, ti aspetto». Grasso svela il simbolo di Liberi e Uguali in diretta tv.

Magri e Schianchi ALLE PAGINE 4 E 5

INTERVISTA
"Ma nei collegi la sfida sarà tra il Pd e Grillo" Guerini: «Bersani vuole rincorrerli? Avrà la sindrome di Stoccolma»

Carlo Bertini A PAGINA 4

IL ROSSO AUMENTA LA PRODUZIONE, IL BIANCO DIMINUISCE

La battaglia del vino tra Barolo e Prosecco



La vendemmia nelle Langhe. Fiori e Zambenedetti ALLE PAG. 10-11

Il mondo che cambia

Cina hi-tech il conto si paga con una foto

FRANCESCO RADICIONI BANGKOK

Oggi in Cina si può «pagare con un sorriso». Nei ristoranti della catena di fast-food Kfc di Hangzhou, vicino a Shanghai, da alcuni mesi è possibile ordinare pollo fritto senza bisogno di tirare fuori portafoglio o cellulare. Semplicemente, dopo l'ordine, il cliente autorizza la transazione lasciandosi inquadrare da una telecamera 3D che ne verifica l'identità.

A Pechino, invece, la tecnologia del riconoscimento facciale è stata introdotta per combattere i frequenti furti di carta igienica nei bagni pubblici della capitale.

CONTINUA A PAGINA 6

Se la Germania si scopre in ritardo

WALTER RAUHE BERLINO

Doveva essere un'inaugurazione in pompa magna per festeggiare la più grande e costosa opera infrastrutturale dai tempi della riunificazione tedesca. Ma già poche ore dopo l'entrata in funzione della nuova linea ad alta velocità fra Berlino e Monaco si è verificato un imprevisto piuttosto imbarazzante per la Deutsche Bahn e il suo nuovissimo treno super-veloce Ice poco prima battezzato in grande stile dalla cancelliera Angela Merkel.

CONTINUA A PAGINA 7

Napoli, troppa ressa a San Gregorio Armeno: si pensa a contingentare i turisti

Numero chiuso anche per comprare il presepe

ALBERTO MATTIOLI NAPOLI

È la versione in chiave commerciale della notizia dell'uomo che morde il cane. Non capita spesso che dei negozianti chiedano alle autorità di istituire nella loro via il numero chiuso. Perché di troppi clienti si può anche morire: soffocati, nel caso. Succede a Napoli, a San Gregorio Armeno, la stradina del pasto-



ri, dove si realizzano forse le più belle statue del presepe del mondo, di certo le più famose. In questi giorni, la città sta vivendo una delle sue ricorrenti fasi di boom turistico ed è così strapiena di gente che si fatica a trovare posto negli alberghi. Se poi si aggiunge che il Natale incombe anche per i napoletani e la fama planetaria del posto, è inevitabile che la via diventi un carnaio.

CONTINUA A PAGINA 24

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO INACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS ARANCIA E CILIEGIA

ENERGIA

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte: AIFA 2017. Identità e sicurezza (Sustenium Plus), ultimo aggiornamento ottobre 2017. Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di una vita di stile sano.

71211
9771122476003



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 138-N° 341 ITALIA Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-PM

NAZIONALE



Lunedì 11 Dicembre 2017 • S. Damaso

IL MERIDIANO

menta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il fenomeno
“Più libri, più liberi”
 bilancio record
 Folla da rockstar
 per i grandi autori
 Santoro e Velardi a pag. 20



L'intervista
Paolo Nespoli:
«Sto tornando
sulla Terra
Salute perfetta»
 Massi e Ricci Bitti a pag. 19



Il campionato
Rimpianto Roma:
con il Chievo è 0-0
Lazio, c'è il Torino:
aria di Champions
 Nello Sport



IL GIORNALE DI DOMANI
 TI ARRIVA LA SERA PRIMA

NON PERDERE L'OCCASIONE
 vai su shop.ilmessaggero.it

Guida alle urne
 Il vuoto di idee
 che avvelena
 la campagna
 elettorale

Alessandro Campi

Indizi crescenti, che rischiano di diventare una prova schiacciante, fanno temere che la prossima campagna elettorale possa essere la più brutta della nostra storia recente.

Oltre che la più inutile, se è vero quel che molti, tra osservatori ed esponenti del Palazzo, pronosticano: vale a dire che all'indomani del voto non ci saranno né un vincitore effettivo né una maggioranza parlamentare minimamente coesa. Il che aprirebbe la strada, inevitabilmente, a soluzioni di ripiego e per definizione precarie: dal governo di minoranza a quello del presidente, dalla grande coalizione all'ennesimo esecutivo tecnico. Senza contare la possibilità reale, nel caso di uno stallo parlamentare perdurante, di dover tornare al voto dopo pochi mesi.

Di battaglie elettorali segnate da insulti e polemiche, persino da tentativi di mettere fuori gioco l'avversario con mezzi poco ortodossi, ne abbiamo conosciute diverse nel passato.

L'intera Seconda Repubblica, segnata dalla divisione profonda tra berlusconiani e anti-berlusconiani, è stata caratterizzata da una forte polarizzazione a livello di propaganda e di opinione pubblica e da un clima di virulenta contrapposizione ideologica. Dal 1994 in avanti lo scontro tra partiti e coalizioni ha assunto spesso i toni della crociata.

Continua a pag. 16

Statali, i premi dopo la pagella

► Dal 2018 stop agli aumenti a pioggia in busta paga: bonus legati a rendimento e qualità dei servizi
 La valutazione dei dipendenti affidata a una commissione composta da privati e dirigenti pubblici

Vertice a Parigi. L'Onu: Trump contro la pace



Benjamin Netanyahu ed Emmanuel Macron ieri a Parigi (foto ANSA)

Tensione Macron-Netanyahu
«Ora Israele congeli le colonie»

ROMA L'annuncio di Trump sullo spostamento dell'ambasciata a Gerusalemme. Emmanuel Macron a Benjamin Netanyahu: «Israele ora dia un segnale ai palestinesi: congeli le colonie». Ed è tensione al vertice organizzato a Parigi. L'Onu: «Trump è contro la pace».

Verrazzo pag. 6

La nuova Intifada
 Un militare israeliano
 accoltellato in strada
 Scontri anche a Beirut

Mangani a pag. 7

ROMA Stop ai premi a pioggia e alle valutazioni generose dove tutti venivano promossi. Dal 2018 nella Pubblica amministrazione arrivano pagelle più stringenti e attendibili per impiegati e dirigenti, che finora sono stati valutati con un sistema che di indipendente aveva poco. Ora bonus legati a rendimento e qualità dei servizi. La valutazione dei dipendenti affidata a una commissione composta da privati e dirigenti pubblici.

Bassi, Mancini e Ricci alle pag. 2 e 3

Road map del Colle
 Le Camere verso
 lo scioglimento
 per Capodanno

Marco Conti

Collo pronto a sciogliere le Camere a Capodanno. Si cerca un varco per votare lo Ius soli.

A pag. 8

«Sfido Renzi ovunque»
 Salvini: «Italiani
 anche gli immigrati
 che sono in regola»

Stefania Piras

I leader della Lega Matteo Salvini contro lo Ius soli: «Ma gli immigrati regolari per me sono italiani».

A pag. 9

Mancato sgombero a Roma: il giudice condanna il Viminale

► Occupazioni, il ministero fa appello. Rischio maxi-risarcimenti

Sara Menafra

La decisione è indubbiamente senza precedenti. Il tribunale civile di Roma ha condannato il Viminale a risarcire con una cifra complessiva di 7 milioni di euro i proprietari di un palazzo occupato a Roma, nei pressi della vecchia Fiera di Roma, per il mancato sgombero dell'edificio (come *Il Messaggero* aveva anticipato il 16 novembre scorso). Ora il ministero dell'Interno ha presentato appello.

A pag. 5
 De Cicco a pag. 5

La riforma prevede accordi su assegno e casa
 Un patto prima del matrimonio
 per dirsi addio fuori dai tribunali



Il Ddl bipartisan alla Camera è pronto: un accordo prematrimoniale per tutelare l'eventuale fine di un rapporto coniugale senza dover rischiare l'incertezza della legge sul divorzio. Anche alla luce delle ultime sentenze sull'autosufficienza che stanno decretando la fine del mantenimento.

Calitri a pag. 14

Più 9% di casi risolti
 Scacco alla malavita
 arriva l'algoritmo
 che prevede i reati

Chiara Sabelli

L'algoritmo-poliziotto che "anticipa" i reati. C'è chi evoca il film "Minority Report". Grazie all'uso del software KeyCrime, ideato dall'assistente capo Mario Venturi, la questura di Milano è riuscita a far crollare l'incidenza dei crimini. Incrociando i dati su giorno, luogo, arma utilizzata e bersaglio, il sistema avvisa se qualcosa è riconducibile alla stessa mano e le mosse dei criminali diventano prevedibili.

A pag. 17

DOPO L'INFLUENZA SEI SENZA CORRENTE? PRENDI LA SCOSSA!

PROVALO IN ACQUA CALDA

SUSTENIUM PLUS

ARANCIA e GINGER

ENERGIA

L'INTEGRATORE TONICO N° 1 IN FARMACIA*

*Fonte dati IMS - Vendite a volume Integratori tonici, anno terminante ottobre 2017. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MERLINI

BILANCIA, SENSO DEGLI AFFARI

IL GIORNO DI BRANCO

Buongiorno, Bilancia! Bisogna festeggiare questa Luna nel segno, ultimo passaggio del 2017, non solo perché in aspetto positivo con Venere, vostra stella, ma soprattutto perché è ancora positivo Saturno. Significa che siete in grado, entro il prossimo mercoledì 20, di organizzare famiglia e lavoro. Tirate fuori le vostre armi segrete, se cercate amore. Usate tutto il vostro senso degli affari e fate finalmente "quella" grande operazione finanziaria. Riuscirà. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
 L'oroscopo a pag. 25



il Giornale

del lunedì



DAL 1974 CONTRO IL CORO



LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXVII - Numero 49 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
02 25124071 (orario ufficio)

MIA ECONOMIA

Idee natalizie per vincere in Borsa

da pagina 17 a pagina 20

L'IMPEGNO DI BERLUSCONI

TASSE AL 25%: ECCO IL PIANO

Risparmi fino a 5 mila euro l'anno con la flat tax studiata da Forza Italia: scaglioni di reddito e nessun pericolo per i conti

SFIDA DIFFICILE

UN FISCO LIBERALE MA PIÙ SOLIDALE

di Francesco Forte

La proposta di flat tax del 25% che gli esperti di Silvio Berlusconi stanno elaborando è - per molti aspetti - geniale per la sua natura innovativa. Dà vita a un sistema tributario liberale conforme al mercato, orientato alla crescita, con una consistente componente sociale e con recupero dell'evasione fiscale. Le sue difficoltà di messa a punto e attuazione stanno proprio in questi pregi. Per nessun livello di reddito vi è un peggioramento di peso fiscale e per i redditi bassi e medio-bassi vi è un notevole alleviamento della pressione fiscale, reso possibile dal recupero dell'evasione fiscale, dipendente dal fatto che l'esonero fiscale di 10 mila euro per tutti sino a 100 mila euro di reddito dichiarato, al di sopra dei primi 10 euro di guadagni, lo si ottiene, per una quota crescente man mano che cresce il reddito del contribuente, tramite la deduzione dal suo imponibile di determinate spese per consumi prioritari, documentate da fatture o ricevute fiscalmente valide.

Questa è la parte tecnicamente più innovativa, ma non semplice, sia per la scelta delle spese di consumo che il contribuente dovrebbe documentare, sia per il loro controllo da parte del nostro fisco, la cui informatizzazione è imperfetta e soggetta a molti errori. Inoltre la deducibilità di 10 mila euro per tutti i redditi amplia il problema rispetto all'attuale regime, in cui c'è un credito di imposta di 8 mila euro per i redditi di lavoro dipendente più bassi che via via si riduce, mentre per i redditi di lavoro autonomo e di pensione il credito d'imposta soggetto a riduzione, via via che il reddito cresce, è meno di 8 mila euro. Le spese per alimentari di largo consumo sarebbero fra i maggiori candidati al beneficio fiscale di 10 mila euro. Gli esercizi commerciali che non fatturano o sotto fatturano sarebbero incentivati a farlo per non perdere clienti, che altrimenti comprerebbero da rivali che fatturano. Ma (...)

segue a pagina 2

TROPPO FREDDO NEL CONTAINER: RICOVERATA

Lo Stato sfratta e fa ammalare la nonna d'Italia terremotata

di Tony Damascelli



SIMBOLO Giuseppina Fattori, 95 anni, vive nelle Marche

Per Giuseppina Fattori quell'estate del Duemila e sedici non è mai finita. Sono passati mesi e stagioni, sole e pioggia, vento e poi la neve e ancora il

gelo. Sono passati, insieme con il tempo, onorevoli, deputati, senatori, giornalisti, prelati, in pellegrinaggio da repertorio. Giuseppina (...) segue a pagina 14

CORSA A COMPRARE I DOLCI DELL'AZIENDA IN CRISI

Solidarietà social per Melegatti: il pandoro tra cuore e mercato

di Carlo Lottieri

a pagina 15

Muzio a pagina 15

Fabrizio de Feo
e Gian Maria De Francesco

È la rivoluzione liberale del fisco a cui Forza Italia pensa dal 1994, la «tassa piatta» che risponde a un principio molto semplice: pagare meno imposte, ma pagarle tutti. Ora la «flat tax» potrebbe diventare realtà, perché il centrodestra ha un piano per un'aliquota unica al 25%. Lo ha elaborato il Centro studi del Pensiero liberale (Cspl) e permetterebbe risparmi consistenti. Le minori entrate per il fisco sarebbero coperte da una minore evasione.

alle pagine 2-3

a pagina 9

MILANO, RAID ANTAGONISTA CONTRO FORZA NUOVA

A furia di gridare ai fascisti spuntano le squadacce rosse

Cristina Bassi

Dopo la marcia «antifascista» della sinistra a Como, a Milano spuntano «squadacce rosse»: aggrediti i militanti di Forza Nuova.

a pagina 10

SCONTRO CON NETANYAHU ALL'EISEO

Schiaffi pure da Macron Parigi resta anti-Israele

di Fiamma Nirenstein

a pagina 13

LE RIVELAZIONI DI WEIDMANN (BUNDESBANK)

«Grazie a Draghi noi tedeschi abbiamo tutti casa e lavoro»

di Roberto Napolitano

Nel suo libro *Il cigno nero e il cavaliere bianco*, Napolitano riporta un'intervista sorprendente al governatore della Bundesbank, Weidmann.

a pagina 6

L'APPELLO DI BRUNETTA

Deutsche bank e spread «Indaghi il Parlamento»

Antonio Signorini

a pagina 7

Sgarbi quotidiani

Mi arrabbio a fin di bene

«Lei mi piace quando vanna», mi dice una signora incontrata per strada a Catania. È lo sfogo liberatorio di chi è felice che un altro dica quello che lui vorrebbe dire. Protestando contro il mondo e le ingiustizie, ma costretto dalla prudenza a trattenermi. Così la mia reazione assume il senso di una delega, che è propriamente quella attribuita a un «deputato». Il quale, a sua volta, per opportunismo o per non farsi danni, si contiene. Dà soddisfazione incontrare qualcuno che, a suo rischio e

pericolo, ti rappresenta. Anche se questo non è propriamente nella mia indole, che sarebbe socievole e persino mite se non dovessi misurarmi con la quotidiana e diffusa imbecillità, alla quale non mi sembra giusto rimediare con distacco e indifferenza. Io, la mattina, mi alzo contento, poi sono costretto a soffrire per il disordine del mondo. Da questa contrarietà deriva il mio comportamento irruente e talvolta irroso: una difesa irrazionale della ragione. E se il destinatario del mio vanniare non

migliora o non si corregge, e quindi la mia reazione violenta non è una soluzione utile, quelli che assistono si sentono però sollevati, vengono presi dall'euforia di quella signora catanese. È quindi utile agli spettatori che fanno il tifo la mia incazzatura: un effetto consolatorio intrinsecamente democratico. Ed è un doppio risultato: perché così i puniti, illesi, invece di soffrire, godono, e cercheranno di risparmiarsi di essere colpiti anche loro. Alla fine della giornata mi addormento tranquillo.

di Vittorio Sgarbi

*FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - B.L. 31/03/2001 (D.M. 5.46) ART. 1, C. 2, D. 11/03/2002 (D.M. 5.46)

Re-Hash
Italian Tailored Jeans-Maker

Anche il tuo **Sogno**
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carino
Tel. 06.8549911
immobiliare@immobiliare.com
www.immobiliare.com



Il reddito di cittadinanza ingolosisce le folle Mantenuti all'assalto

Un esercito di affamati bussa alle porte dello Stato per avere l'assegno di povertà. Migliaia di persone del Sud e perfino del Nord hanno già presentato la domanda di riscossione. I soldi ce li mettiamo noi. Un disastro
Previsti 500mila beneficiari, parecchi stranieri: dopo averli ospitati, dobbiamo finanziarli

Battaglia per Gerusalemme

Perché stiamo con gli israeliani e non coi turchi

di RENATO FARINA

Le decisioni impolitiche sono quelle che dicono la verità, e dividono il campo, fanno chiarezza, puliscono l'aria. Così la scelta di Donald Trump di riconoscere Gerusalemme come capitale d'Israele. C'è bisogno di dirlo? Siamo con l'opzione gerosolimitana di Donald. Tutta la storia ebraica ha il suo punto centrale in Sion=Gerusalemme. Non è una questione romantica, ed è sbagliato minimizzare il dire di sì o di no a questa affermazione che è basilare se si vuol capire questo popolo senza di cui non esisteremmo. Ricordo perfettamente quando Gad Lerner alla presentazione di un libro di Paolo Cirino Pomicino a Milano, circa dodici anni fa, protestò vivamente contro il sempiterno democristiano che aveva osato scrivere nel suo volumetto che la capitale di Israele era Tel Aviv. Lerner, ebreo di sinistra, persino estrema, la ritenne un'ingiuria, prima che una prova d'ignoranza, e contestò fieramente questo errore che non è geografico ma ontologico, metafisico, morale. Gerusalemme è Israele. C'è bisogno di spiegare il perché? Sarebbe come impedire ai cattolici di riconoscere che il vescovo di Roma possa essere papa, mentre va bene una città sul mare, tipo Tel Aviv come surrogato di Gerusalemme: va bene Formia, o Anzio al posto di Roma? Via, non si scherza con l'anima dei popoli.

I primi lettori ricorderanno di certo uno dei titoli storici di *Libero*, a tutta prima pagina: «Forza Israele». Non era una notazione di circostanza, ma un dato della nostra identità di giornale. Tutto questo accadeva quando (...)

segue a pagina 9

Aiutare i poveri è giusto. Ma dare una mano a chi fa il furbo o, peggio, a coloro che nemmeno sono italiani, beh... è un disastro. Perché la solidarietà costa. E i soldi

di GIULIANO ZULIN

sono nostri. Il governo ha cercato di riparare l'immagine pessima del Pd, tra disastri bancari e invasioni africane, con l'introduzione

del reddito d'inclusione. E il popolo dei mantenuti, che non s'informa di niente, ha subito appreso dell'opportunità. (...)

segue a pagina 3

SALVATORE DAMA - TOMMASO MONTESANO a pagina 3

Il politologo Galli

«Politici impotenti Dovremmo votare i manager nei cda»

di PIETRO SENALDI

«L'allarme fascismo in Italia è una semplificazione. È un argomento facile, da campagna elettorale, che permette di non affrontare la realtà. Ma oggi sono totalmente assenti le condizioni che negli anni Venti e Trenta resero possibile l'avvento di Mussolini e Hitler». Il professor Giorgio Galli, politologo novantenne, per decenni titolare della cattedra di Storia delle Dottrine Politiche alla (...)

segue a pagina 4

Grilli e Siniscalco

«Il guaio dell'Italia è che sono due E i giovani oziano»

di FRANCESCO RIGATELLI

Vittorio Grilli è rimasto intrappolato in quel caos di Londra che forse solo la Brexit potrà quietare, e Domenico Siniscalco scalda la platea del King's college domandando quali argomenti prediliga. In effetti, il titolo del dialogo tra i due ex ministri dell'Economia, ora al vertice delle divisioni europee rispettivamente di JP Morgan e Morgan Stanley, si annuncia vago: «Una conversazione sul futuro della finanza (...)

segue a pagina 2

Marco D'Amore, star della serie tv Gomorra

«Ognuno di noi può diventare un assassino»

di FABRIZIO BIASIN a pagina 18

Salvini apre ai migranti regolari. Il suo vice Giorgetti: ricandideremo Bossi
«Per essere italiani bisogna lavorare»

di MATTEO PANDINI

Tenta di cucire passato e futuro, insistendo sull'autonomia e sul federalismo come suggeriva «quel genio di Gianfranco Mi-

glio» perché «il centralismo ha fatto male a tutti», ma conferma di voler «guardare avanti». Tradotto: la svolta della Lega, non più solo padana, è davvero irreversibile. Matteo Salvini torna a

Roma, in una manifestazione in grande stile, come aveva fatto anche nel febbraio 2015. Allora, aveva ospitato Gorgia Meloni sul palco e CasaPound in (...)

segue a pagina 6



Cosa ha spinto l'avvelenatore dei parenti
Cerchiamo sempre purezza ma è la vita a essere corrotta

di MELANIA RIZZOLI

La purezza è un sostantivo che definisce la qualità di una cosa, di un materiale, di un liquido, di una razza animale o di un sentimento, ed è considerata un fattore di pregio, poiché indica l'assenza di elementi estranei e di contaminazioni esterne, arricchendone di (...)

segue a pagina 10

Caffeina

Continuano i devianti incendi in California. Strano: la sinistra non ha ancora accusato il piromane Donald Trump.

Emme

Mamma e papà: Manuel non stia in cella
«Uccise i genitori dell'amico perché era un immaturo»

di SIMONA PLETTO

«Mio figlio dal carcere minorile ripete di voler pagare per il male che ha fatto...». Monica abbassa gli occhi e asciuga le lacrime, quelle che da quel maledetto 10 gennaio scorso a fatica trattiene ogni volta che parla di suo figlio Manuel, un ragazzo allora 17enne (...)

segue a pagina 13

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini

Immobiliare di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
www.immobiliarecarlini.it

immobiledream

Non vende sogni ma solide realtà

Roberto Carlini
Proprietario Immobiliare

Solo Legale: Roma Via Duse 2



Grasso: "Se Renzi mi provoca, rispondo. Io comandato da D'Alema? È una vita che guido, se ne accorgeranno...". Dopo anni di balbettii, a sinistra risponde uno squillo



Lunedì 11 dicembre 2017 - Anno 9 - n° 341
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818 230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Ritornare"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MEDIO ORIENTE Macron a Netanyahu: "Pace a rischio"
Trump, la strategia del babbeo e il pasticcio di Gerusalemme

◦ FURIO COLOMBO E GUIDO RAMPOLDI A PAG. 12 - 13

EMENDAMENTO in Finanziaria: sì al 3° mandato
Lotti, norma ad personam per Malagò: resta al Coni



◦ VENEMIALE A PAG. 3

Ma mi faccia il piacere

» MARCO TRAVAGLIO

Causa-effetto. "Dell'Utri: 'Voglio morire ridendo'. La visita di Gaspari" (Corriere della sera, 9.12). La battuta fatela voi.

Nome e soprannomi/1. "Buffone, vergogna, Pinocchio" (Spoleto), "buffone, vai a lavorare!" (Ascoli Piceno), "Buffone!" (Vasto), "Buffone!" (Termoli), "Vergogna, buffone!" e "Ammamete" (Polignano a Mare), "Vattene, buffone!" (Brindisi)... (antologia degli epiteti collezionati da Matteo Renzi, segretario Pd, nel suo tour in treno per l'Italia, dai giornali di ottobre-dicembre 2017). "Il viaggio in treno mi è servito profondamente per tornare a essere chiamato Matteo, più che presidente" (Matteo Renzi, Che tempo che fa, Rai1, 3.12). Ecco: lui capiva sempre e solo "Matteo".



Nomi e soprannomi/2. "Berlusconi brevetta il marchio per 'bocchini', 'pompe' e 'seghe'. Tutelato l'utilizzo commerciale del cognome" (Libero, 10.12). Giusto proteggere le specialità della casa.

La Guerra Tiepida. "La Nato in campo per fermare le ingerenze russe. La Casa Bianca sonda anche Roma. Il Pd: dovrebbe indagare anche il Copasir. Gli Usa vogliono coinvolgere gli alleati" (La Stampa, prima pagina, 10.12). Vedremo bene la Turchia.

Di-Batti-Tse-Tung. "Sì, in bagno c'ho il poster di Mao. Lo comprai nel 2006 in Cina, quando feci Roma-Pechino in treno. Non ne ho mai parlato prima" (Alessandro Di Battista, deputato M5S, Propaganda Live, La7, 30.11). Non potevi continuare?

Se la canta e se la suona/1. "Nessun giornalista ha intervistato a fondo me... Un'intervista a me stesso rivelerà il mio pensiero con le relative spiegazioni e motivazioni... Il mio me stesso che mi farà le domande lo chiamo Zurlino. Mi pare appropriato" (Eugenio Scalfari, la Repubblica, 10.12). A Zurlino, comunque, va tutta la nostra solidarietà.

Se la canta e se la suona/2. "Zurlino: Ti piacciono le donne? Sessualmente e anche sentimentalmente parlando. Eugenio: Mi piacciono. Non necessariamente per amore... L'amore è un sentimento molto più profondo del desiderio... salvo che non c'è amore se non c'è desiderio e questo non dobbiamo scordarlo" (ibidem). Mo' me lo segno.

Se la canta e se la suona/3. "Z: Afrodite ti piace? E: Non molto. Z: E Persefone? E: Per niente" (ibidem). E così anche quelle due zozzonne le abbiamo sistemate.

SEGUE A PAGINA 11

REGALO DI NATALE Decreto Lorenzin: raddoppio tariffa notturna e rincaro "galenici"

La stangata in farmacia

■ L'ultima mossa contro malati e famiglie. In città il sovrapprezzo per gli acquisti fatti "fuori orario" passa da 3,87 euro a 7,50, fuori si arriva a 10. Salasso anche per i medicinali preparati in farmacia. La testimonianza di Gaetano: "Il costo delle capsule contro l'epilessia per mia figlia è passato da 50 a 100 euro. Pensavo ad uno sbaglio, invece è tutto vero"

◦ CERASA A PAG. 2



FRANCO CASSANO
 "Deve sapersi rinnovare anche l'antifascismo"

» STEFANO CASELLI

"Attenzione a non sottovalutare, ma attenzione anche a rispondere con i canoni classici, il quadro è troppo diverso da quello del dopoguerra".

A PAG. 6

PRIMO PIANO

IL FENOMENO

Belice, si muore ancora 50 anni dopo: d'amianto



◦ SCIFO A PAG. 8

FILM DELLE FESTE

Cinepanettoni, è accanimento terapeutico

◦ PONTIGGIA A PAG. 14

STORIA DI COPERTINA Giustizia a orologeria (ma al contrario)



Elezioni, le urne in mano ai pm

Quattro procure (Roma, Firenze, Arezzo e Caltanissetta) devono decidere su Consip, Raggi, Etruria, affari della famiglia Renzi e stragi del 1993 con Dell'Utri e Berlusconi

◦ LULLO A PAG. 4 - 5

QUESTO NO Quelli che celebrano le nozze degli animali
UNA VITA DA CANE (SPOSATO)

» STEFANO DISEGNI

Io sono un cane. Certo. In non presento le caratteristiche: deambulo su due zampe, non ho la coda, non faccio casino se suona il citofono, non lecco la gente, non sbavo a colate, non riempio il divano di peli quando mi ci siedo, non mi azzuffo per strada con altri uomini che insidiano il mio marciapiede, non alzo una gamba quando faccio pipì e,



soprattutto, non cago in giro con dietro qualcuno che la raccoglie. Oggi però sono un cane. Omaggio, cerco di immedesimarmi nel tradizionale amico antigatto per capire come il tradizionale amico antigatto possa sentirsi essere trattato in un modo per lui del tutto incomprensibile. Eccomi al parco! Quanto mi piace il parco! Uno ci corre abbaiano come un matto!

SEGUE A PAGINA 16

CHI AVRÀ IL POTERE NEL 2018



In edicola a 3,90€

La cattiveria

Renzi giura: "Non andrò mai al governo con Berlusconi". E, se perde, lascia la politica

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: AMBROSI, BOCCOLI, BUTTAFUOCO, COLOMBO, CELI, D'ESPOSITO, DALLA CHIESA, DAINA, DE RUBERTIS, FERRARA, GENTILI, LICANDRO, LUCARELLI, PISTOLINI, PIZZI, SCIENZA, TAGLIABUE, TRUZZI, ZILIANI



IL FOGLIO

quotidiano

Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 02 889090.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO



ANNO XXII NUMERO 292

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 11 DICEMBRE 2017 - € 1,80



Appello al governo italiano per una grande battaglia a favore di Israele

L'Onu, ma non solo. Contro l'intifada diplomatica che non perde occasione per boicottare Israele e per dare spande preziose a tutti i paesi che sognano di cancellare Israele dalla carta geografica. Perché serve Israele patrimonio dell'umanità

Nel corso degli ultimi giorni - giorni duri, giorni di intifada, giorni di missili, giorni di battaglia, giorni di orgoglio antebraico - nella descrizione della nuova fase conflittuale in medio oriente c'è una grande rimozione lessicale e culturale che coincide con il nome del paese che continua a essere l'obiettivo principale dell'odio islamista: Israele. Da venerdì a oggi l'odio islamista nei confronti di Israele ha trovato un nuovo pretesto per far detonare l'eterna bomba dell'antisionismo e dell'antisemitismo e ha utilizzato l'occasione della decisione annunciata da Donald Trump di spostare l'ambasciata americana in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme (e chissà poi quando capiterà davvero) per scatenare una nuova intifada contro il popolo ebraico (la Seconda Intifada nel 2000 venne pianificata a freddo durante i colloqui di Camp David con mesi di anticipo, la guerra del Libano nel 2006 iniziò improvvisamente con il rapimento e l'uccisione di alcuni soldati israeliani, l'ultima guerra a Gaza del 2014 iniziò con l'assassinio dei tre studenti israeliani, l'intifada dei coltelli nel 2015 iniziò con un ragazzo che prese un pugnale e uccise un israeliano e nella storia israeliana gran parte degli scossoni sono nati senza alcun grande fatto che li precedesse e per questo anche questa volta è lecito dire che l'intifada si sa quando comincia ma non si sa quando finisce).

(segue a pagina quattro)

Su Israele un'altra colpa dell'Europa codarda

Eppure questo sarebbe il momento per una formidabile accoppiata politica: si a Gerusalemme capitale e piano di vero aiuto per una regolamentazione della West Bank

Gli argomenti di Bret Stephens in favore della decisione di Trump, che è l'unico forse a disprezzare più di me, su Gerusalemme capitale sono irrecusabili (New York Times, 8 dicembre). Uno. La pace in medio oriente non dipende dalla questione israelo-palestinese: basta citare i massacri in Libia, Egitto, Yemen, Iraq e Siria per rendersene conto. Due. Come dimostrano i realistici rapporti attuali di Israele con Arabia Saudita, Egitto, Bahrein, e Abu Dhabi, malgrado lo stallò delle politiche per i due popoli e due stati, non è quella la questione che può impedire un riavvicinamento tra il mondo arabo e l'entità "sionista". Tre. Non è vero che gli Stati Uniti con quella decisione indeboliscono il loro ruolo di fair broker in medio oriente: quel ruolo è fallimentare da molti anni. Quattro. Il carattere sacro e multilaterale in senso religioso di Gerusalemme dipende dalla libertà di culto assicurata per tutti: nei 19 anni di dominio giordano gli ebrei non potevano pregare al muro del pianto, ecco, non è stato vero l'opposto dello la dominazione israeliana. Cinque. Il pericolo di violenze palestinesi, il rischio di un nuovo incendio nei territori. Ma la arab street è sempre stata l'integrazione cinica in carne umana sacrificale delle politiche negozialiste degli stati e delle classi dirigenti corrotte che le promuovevano (infatti, va notato, con la delegittimazione dell'Autorità palestinese, di Hamas eccetera la risposta popolare è stata più di frustrazione che sintomo di una rivolta di massa).

(segue a pagina quattro)



VIVA LA CASTA

Leggi che semplificano le leggi, norme che rendono più efficiente il sistema, i burocrati che diventano il vero motore dello stato. Perché il riscatto di un paese passa dalla demolizione della ridicola agenda anti casta. Gran diario di un ministeriale non pentito

di Antonio Pascale

All'inizio, ammetto, è stata dura. Accettare di essere un ministeriale, dico. Cioè, d'ài, e chi ci pensava. Nel 1986, dopo la maturità scientifica mi ero iscritto ad Agraria, a Portici. Un bel giorno me ne stavo nella meravigliosa reggia di Portici, in un laboratorio, con un cranio di bovino in mano. Esercitazione di anatomia e fisiologia degli animali domestici e sì, lo so, sembravo co' 'sto cranio in mano un Amleto d'avanguardia, quando un collega di corso, si chiamava Mario, si avvicina, sguardo di chi sta rotto il cazzo e sigaretta in bocca e mi dice in napoletano: 'amma fa' 'na cosa? - Che cosa? risposi. - Vogliamo prenderci il diploma di perito agrario, da privatisti? Tanto - mi spiega - gli esami del primo anno sono uguali a quelli della

maturità. - E poi che facciamo? domandai, sempre col cranio in mano. - E poi dio pensa, cominciamo a lavorare. L'università è lunga, cinque anni, magari andiamo pure fuori corso.

Così, insieme a Mario mi presi questo secondo diploma e in effetti, avevo vent'anni scarsi, cominciai subito a lavorare. Nella terra maledetta, quella che ora chiamano Terra dei Fuochi, ecco, quella per noi era più semplicemente i "mazzoni", terreni duri, argillosi, bufale e frutteti, e sì, qualche camorrista casaleso in giro per i campi. Così, lavoravo e studiavo, finché al secondo anno di università a luglio mentre raccoglievo piante erbacee per un'esercitazione di botanica sistematica, incontro, sempre

Lavoravo, progettavo stalle e caseifici, gestivo pure due grosse aziende. All'inizio, accettare di essere un ministeriale è stata dura

nella meravigliosa reggia di Portici, Mario: sigaretta in bocca e sguardo di chi sta rotto il cazzo. Mi dice: 'amma fa' 'na cosa? - Dimmi... - Vogliamo fa' 'sto concorso per il ministero dell'Agricoltura? - Guarda non so, gli risposi. Cioè io leggevo Charles Bukowski di notte e lavoravo nei mazzoni dalla mattina presto, progettavo stalle e caseifici, impianti di irrigazione a goccia e pozzi artesiani, redigevano piani culturali e gestivo pure due grosse aziende. Con i soldi guadagnati mi pagavo gli studi, viaggiavo e portavo la fidanzata nei migliori ristoranti di Napoli: insomma, mi sentivo libero, libero profes-

sionista. Cioè lo stato, d'ài. Lo stato, si era nel 1986, era per me pure sempre lo stato borghese, con tutti gli annessi e connessi. Tra l'altro ero iscritto a Democrazia proletaria. La tessera di allora recava in epigrafe una dichiarazione di Guevara: "Sarete rivoluzionari ogni volta che soffrirete per un uomo sfruttato in un lontano angolo della terra".

Voglio dire, a vent'anni si è preda di astratti furori. E in effetti: sapevo elencare in ordine d'importanza crescente tutte le situazioni di disagio del mondo, quindi i miei obiettivi erano belli ma, geograficamente, abbastanza lontani. Lo statuto di Democrazia proletaria si accordava bene con i miei obiettivi. Infatti, in un punto, recitava: Democrazia proletaria accetta sì le regole del Parlamento italiano ma resta fedele a ogni proposito rivoluzionario. Si voleva così esprimere l'insostituibile bisogno di comunismo. Che per adesso era, geograficamente, lontano, e appunto un po' astratto, ma verso il quale bisognava pur tendere. Quindi, come disse il capo sezione di Dp: noi siamo accidentalmente, per ragioni, diciamo così, contingenti, parte di questo stato, ma in ultima analisi ne siamo anche fuori: lo stato borghese si abbatte e non si cambia. Ecco, appunto, se fossi diventato un ministeriale che facevo, abbattevo me stesso?

Allora?, mi chiese Mario. Non lo so, risposi. E lui sbuffò: questo concorso è buono, è uscito a luglio, quando so' tutti in vacanza... facciamo 'sta domanda, tanto l'università è lunga, il concorso può durare anni. Lasciai perdere ma giorni dopo, durante una cena a casa mia, un amico, Raniero, che studiava Legge, si lasciò andare a un'osservazione choc: non sono per niente comunista, io credo, invece, allo stato liberal-socialista! Corrente di pensiero che, all'epoca, mi pare fosse rappresentata da Nicolazzi e dal suo Psdi. Questo non rendeva la discussione facile. Aggiunse: credo ai doveri reciproci tra cittadini e stato. Ci si accapigliò. Raniero insisteva: invece dello stato borghese, partiamo dallo stato comunista che voi tanto anelate, ebbene il sistema di diritto penale comunista ha lo stesso impianto dottrinale di quello nazista, un impianto di stampo determinista. Cioè? gli aveva chiesto un mio amico che non beveva per principio nei bicchieri di plastica perché stanco di inquinare il mondo. Il sano sentimento del popolo tedesco - ormai Raniero era partito - interpretato dal Führer, da una parte, e lo spirito del proletariato dall'altra. Non si agisce punendo l'individuo colpevole di condotta anti-giuridica, e quindi soggetto a responsabilità individuale, ma il Tipo d'autore. Cioè? Gli aveva chiesto sempre quel mio amico mentre cercava un bicchiere di vetro per il vino. Nel '35 - disse Raniero - un gruppo appartenente alla gioventù del Reich bruciò bandiere e stemmi di un famoso gruppo cattolico tedesco. La cui sede fu assalita e distrutta. Ora, il codice penale del Reich conteneva le norme per punire tale abuso; c'erano tutti i crismi per avanzare una richiesta di punibilità per danneggiamento, ma prevalse l'interpretazione del sano sentimento popolare, il gruppo aveva agito in conformità a tale sentimento. Bene, questa stessa situazione la ritroviamo nel codice penale sovietico.

(segue a pagina due)

Antonio Pascale è nato a Napoli nel 1966, ha vissuto prima a Caserta poi a Roma, dove attualmente lavora. Ha pubblicato molti libri (romanzi, saggi, reportage). L'ultimo, "Le aggrovigliate sentimentali" (Einaudi). È autore di "Domenica in".